

Corriere Adriatico

Dan Peterson: "Il coach dell'anno è Recalcati"

OSPITE DELL'ISTAO

DAVID LUCONI

Ancora

"Quando gli uomini superano i propri limiti. Sutor Montegrano e Vuelle Pesaro sono formate da persone che rappresentano dei veri e propri esempi di sport". Così Daniel Lowell "Dan" Peterson, famoso coach americano di pallacanestro con un trascorso ad altissimo livello alla guida dell'Olimpia Milano, nonché giornalista e volto della televisione per la quale è stato il primo a commentare negli anni '90 le gare dell'Nba, ha voluto sintetizzare così il valore di giocatori, dirigenti e staff tecnico delle due squadre marchigiane protagoniste nel-

la massima serie. Interventato ieri all'incontro intitolato "Time for action", organizzato dall'Associazione italiana per la direzione del personale (Aidp) e tenutosi ieri presso l'Istao di Ancona, Peterson ha raccontato la sua carriera sportiva, alla quale si è affiancata una seconda come business coach, in cui da anni mette in gioco le sue grandi capacità comunicative e di motivazione sui temi della leadership e dell'efficacia personale, argomenti che avvicinano il mondo dello sport alle dinamiche aziendali. "La candidatura a coach dell'anno va all'allenatore della Sutor, Carlo Recalcati - ha precisato Peterson, dal 2012 membro dell'Italia Basket Hall of Fame - per tutto quello che sta facendo sia



Una panoramica degli intervenuti e Dan Peterson ieri all'Istao. FOTO GORRETTA

dentro che fuori del rettangolo di gioco, non solo tenendo le fila del discorso e mettendoci la faccia, ma anche per le vittorie che riesce a ottenere, ultima delle quali nella sua ex Varese

con la quale vinse lo scudetto. Poi c'è l'ottimo lavoro svolto da Ario Costa, general manager della Vuelle, e da coach Sandro Dell'Agnello che, nonostante le difficoltà con le quali è stato al-



lestito il roster, hanno trasformato un gruppo in una squadra dalla mentalità vincente".

Peterson ha anche fornito alcune ricette utili al mondo dello sport in genere e della pal-

lacanestro in particolare, per far sì che le società sopravvivano in questo momento di crisi economica. "Ogni club ha dei costi e dei ricavi da rispettare e perciò la cosa fondamentale è non fare promesse che non si possono mantenere - ha precisato -. Negli ultimi anni il mondo si è retto su dei castelli di carta e ora questa carta è venuta a mancare, per cui bisogna mettere in atto una grande creatività. Qualche esempio? Mettere assieme un consorzio che possa reggere le sorti di una società e fare in modo che gli sponsor siano diversificati e siano il più possibile, anche nel caso che ce ne siano di piccoli, coinvolgendoli nel tempo in maniera crescente. La cosa fondamentale - conclude Peterson - è conoscere i propri limiti e avere l'umiltà di non pensare troppo in grande ma adeguarsi alla realtà in cui si opera".

© ASSOCIAZIONE AIDP